
Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per la valutazione trimestrale del marzo 2014.

Primo trimestre 2014

I delegati della BNS alle relazioni economiche regionali sono in regolare contatto con imprese dei diversi settori e rami dell'economia. Il rapporto si basa sui colloqui intrattenuti nei mesi di gennaio e febbraio 2014 con 241 imprenditori e dirigenti in merito alla situazione attuale e prospettiva della rispettiva azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese interpellate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

Regioni

Ginevra
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera di lingua italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale

Vaud/Vallese
Zurigo

Delegati/e

Jean-Marc Falter
Martin Wyss
Walter Näf
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Jean-Pierre Jetzer
Urs Schönholzer
Aline Chabloz
Markus Zimmerli

Secondo quanto risulta dalla presente indagine, nel primo trimestre 2014 l'economia svizzera ha fatto registrare una solida crescita. Per molte imprese è proseguita nel nuovo anno la dinamica positiva in atto durante gli ultimi due trimestri. Esse rimangono fiduciose riguardo all'andamento dell'attività nei mesi a venire.

La crescita ha interessato l'insieme dei settori. Nell'industria manifatturiera la dinamica si è leggermente accentuata. Ha agito da stimolo la favorevole situazione congiunturale dell'economia interna. La domanda estera ha avuto una base geografica più ampia che nel trimestre precedente.

I margini di guadagno restano in complesso un po' più bassi del livello ritenuto normale dagli interlocutori. La domanda di lavoro risulta stabile rispetto al trimestre precedente.

Le aspettative riguardo alla crescita reale del fatturato nei prossimi mesi permangono ottimistiche in tutti i settori. Le aziende segnalano l'intenzione di incrementare moderatamente gli investimenti e di creare un numero leggermente maggiore di posti di lavoro.

A giudizio delle imprese interpellate vari sviluppi politici in Svizzera (fra cui le conseguenze dell'accettazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa) e la crescente regolamentazione potrebbero in futuro deteriorare le condizioni quadro. D'altra parte, i rappresentanti dell'economia ritengono che sia diminuita l'insicurezza connessa con i fattori di rischio congiunturali e strutturali in Europa.

Industria: prosecuzione della ripresa

Nell'industria manifatturiera l'evoluzione dell'attività mostra un certo miglioramento in confronto all'ultima indagine. Infatti, il fatturato reale risulta in complesso leggermente superiore a quello del trimestre precedente. Il 45% delle aziende intervistate segnala un suo aumento, mentre presso il 40% esso risulta invariato.

La maggior parte dei rami registrano un andamento positivo. L'incremento del fatturato reale è particolarmente marcato nelle industrie farmaceutica, chimica e delle materie plastiche, ma anche in quelle dei metalli e dei prodotti alimentari. Per contro, fanno segnare un lieve regresso del fatturato – diversamente dal trimestre precedente – l'industria delle macchine e l'industria tessile.

La domanda interna si mantiene a un livello alto e ha guadagnato ancora leggermente dinamismo. La domanda in provenienza dall'Europa mostra una buona tenuta per quanto concerne la Germania e il Regno Unito; al tempo stesso si osservano i primi segni di una ripresa degli ordinativi in arrivo dalla Spagna e dall'Italia. Un fattore di stimolo è costituito dalla domanda proveniente da Stati Uniti, Asia ed Europa orientale. Vigorosi impulsi giungono dai produttori di automobili.

Costruzioni: perdurante dinamismo

Nel settore delle costruzioni il fatturato reale è ulteriormente cresciuto rispetto al livello già assai elevato del trimestre precedente. L'aumento appare ancora più netto in confronto al corrispondente trimestre dell'anno passato, ciò che si spiega con le condizioni climatiche estremamente favorevoli. L'andamento dell'attività è particolarmente dinamico nel comparto dell'edilizia.

Servizi: crescita moderata

Nel settore terziario prosegue la crescita moderata in un'ampia gamma di comparti, seppure in modo meno marcato che nei trimestri passati. Mentre poco meno di un terzo delle imprese interpellate realizza un incremento del fatturato rispetto al periodo precedente, il 45% di esse fa registrare un ristagno.

Mostrano un andamento degli affari relativamente dinamico i seguenti rami: imprese IT, uffici di consulenza, agenzie di intermediazione del personale, distribuzione all'ingrosso, commercio di autoveicoli e imprese di trasporti. Il profilo dell'attività si presenta piuttosto piatto nel settore finanziario, nella distribuzione al dettaglio e nella gastronomia. Diversi commercianti al dettaglio sono del parere che il turismo degli acquisti all'estero sia rimasto stabile. Anche nel corso della presente indagine vari rappresentanti di questa categoria hanno evocato l'incidenza crescente degli acquisti online, vista sia come opportunità che come potenziale minaccia.

Negli hotel per vacanze l'andamento degli affari risulta parimenti stazionario nel confronto trimestrale, ma netta-

mente migliorato rispetto a un anno fa. I rappresentanti del ramo constatano sempre un'elevata volatilità, con prenotazioni generalmente a breve termine e per periodi ridotti. Si osserva un leggero aumento degli ospiti stranieri, in particolare anche della clientela tedesca. L'attività è piuttosto contenuta nell'ambito dei seminari e congressi, dove continua a farsi sentire soprattutto la politica restrittiva del settore finanziario.

UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

In complesso l'utilizzo della capacità produttiva resta su livelli «normali». Permangono tuttavia notevoli differenze fra il settore delle costruzioni e gli altri rami dell'economia.

Nell'industria manifatturiera, analogamente al trimestre precedente, in complesso le imprese giudicano il livello di utilizzo degli impianti un po' inferiore alla norma. Questo continua a essere un po' superiore al normale nell'industria farmaceutica. Una più elevata utilizzazione della capacità è pure segnalata dalle imprese interpellate che operano nella produzione e lavorazione dei metalli. Un sensibile sottoimpiego della capacità produttiva è invece osservabile presso le imprese produttrici di macchinari.

Nel settore delle costruzioni l'utilizzo delle capacità tecniche è in generale un po' superiore ai valori abituali per questo periodo dell'anno, tanto nell'edilizia, quanto nelle opere del genio civile e nei lavori specializzati. A questa situazione hanno contribuito notevolmente le condizioni climatiche particolarmente propizie.

Nel settore dei servizi il grado di utilizzo delle infrastrutture – principalmente uffici, superfici di vendita e capacità di trasporto – continua a essere in complesso normale. Un livello piuttosto elevato è segnalato dagli uffici di architettura e ingegneria, nonché dalle agenzie di viaggi. Nonostante un avvio favorevole della stagione invernale, gli esercizi alberghieri e di ristorazione constatano – quanto meno nella prima metà del trimestre in esame – un certo sottoimpiego delle loro capacità. Fra le cause indicate figura uno spostamento nelle date delle vacanze scolastiche.

DOMANDA DI LAVORO

Fabbisogno di personale stabile

Anche dalla presente indagine non risulta alcuna variazione trimestrale di rilievo nella domanda di lavoro. Molte imprese continuano a reagire alle fluttuazioni della domanda aggiustando il numero dei dipendenti impiegati in via temporanea. Vi sono tuttavia anche indicazioni puntuali di un leggero aumento delle assunzioni su base permanente. Non è fatta praticamente alcuna menzione di misure di politica del personale, come lavoro a orario ridotto o blocco delle assunzioni. I vari settori giudicano sempre in modo alquanto difforme l'adeguatezza della propria dotazione di personale.

Nell'industria manifatturiera le imprese interpellate considerano che il livello dell'organico corrisponda pressoché

esattamente al fabbisogno. Esso è giudicato piuttosto basso dai rappresentanti dell'industria chimica e farmaceutica, oltreché da talune imprese attive nella lavorazione del legno. Risulta ancora sempre leggermente sopraddotata di personale l'industria delle macchine, mentre nel comparto della lavorazione dei metalli il livello dell'organico è giudicato adeguato.

Nel settore delle costruzioni solo i rappresentanti del ramo dei lavori specializzati segnalano una dotazione di personale piuttosto insufficiente. Nei comparti dell'edilizia e del genio civile le maestranze sono ritenute adeguate.

Nel settore dei servizi i livelli dell'organico corrispondono in complesso alle esigenze delle aziende. Un livello nettamente insufficiente è ancora riferito dalle imprese del ramo IT e dagli uffici di architettura e di ingegneria.

Come già nel trimestre precedente, in generale le aziende interpellate giudicano il reperimento di personale pressoché altrettanto difficile e dispendioso quanto in passato. In singoli comparti dell'industria le difficoltà a questo riguardo tendono anzi piuttosto ad aumentare. Numerosi rami di attività continuano a registrare un elevato numero di domande di impiego non sollecitate.

PREZZI, MARGINI E REDDITIVITÀ

Situazione dei margini praticamente immutata

In complesso i margini di guadagno sono ritenuti un po' più bassi del solito. Questa valutazione è data da circa un terzo delle imprese interpellate, mentre il 45% degli interlocutori afferma di realizzare margini in linea con i valori abituali.

Nel settore manifatturiero i margini rimangono più deboli del solito in particolare nell'industria delle macchine, nonché nelle aziende addette alla lavorazione del legno e nei mobilifici. Essi sono parimenti inferiori alla norma presso le imprese attive nell'industria alimentare e tessile. Per contro, risultano nettamente più elevati del solito per le imprese chimiche; anche nell'industria farmaceutica appaiono superiori alla media. Per i mesi a venire gli interlocutori del settore industriale si attendono prezzi di acquisto leggermente in ascesa, a fronte di prezzi di vendita mantenuti stabili.

Nel settore delle costruzioni le imprese interpellate mostrano in complesso un livello dei margini normale. A una situazione leggermente più favorevole nell'edilizia si contrappongono margini leggermente inferiori alla media nel comparto del genio civile.

Nel settore dei servizi i margini sono nuovamente giudicati più bassi del solito. Essi sono però piuttosto migliorati rispetto all'ultima indagine, giacché allora un numero nettamente maggiore di comparti aveva segnalato una redditività inferiore alla media. Restano comunque confrontati a margini di profitto piuttosto bassi in particolare gli istituti bancari, i commercianti al dettaglio, le imprese di tra-

sporti e i commercianti di autoveicoli. I rappresentanti delle banche citano spesso come spiegazione – oltre al perdurante basso livello dei tassi di interesse – i costi connessi con le modifiche normative. La maggior parte degli altri rami del terziario indicano una situazione dei margini normale. In particolare i commercianti all'ingrosso, gli esercizi di ristorazione e le banche prevedono per i prossimi mesi un aumento dei prezzi per i prodotti e servizi offerti.

Laddove negli ultimi mesi si sono potuti migliorare i margini, ciò viene spiegato soprattutto con i risparmi di costo realizzati nei processi produttivi, ma anche con il fatto che sono divenuti possibili aumenti dei prezzi di vendita. I rappresentanti di tutti e tre settori dell'economia continuano ad apprezzare la stabilità del cambio con l'euro, ma anche con il dollaro, ai fini della fatturazione e della pianificazione dei budget, nonché nella contrattazione dei prezzi.

PROSPETTIVE

Accresciuta visibilità per il prosieguo dell'anno

La fiducia degli interlocutori circa l'andamento degli affari nei mesi a venire rimane alta. Ciò dipende dal fatto che è piuttosto cresciuta – nel linguaggio degli imprenditori – la visibilità, ossia la prevedibilità dell'evoluzione futura. In tutti i rami di attività le imprese si attendono un incremento del fatturato nei prossimi sei mesi. A ciò contribuiscono soprattutto l'ulteriore miglioramento del quadro congiunturale in Europa e la buona propensione alla spesa dei consumatori nel mercato interno.

I piani occupazionali delle imprese prevedono per il suddetto periodo un lieve incremento del personale. Varie imprese hanno deciso per l'inizio dell'anno aumenti retributivi dell'ordine di un buon punto percentuale, o progettano di farlo nei prossimi mesi.

La maggiore fiducia trova riflesso – per la prima volta da diversi trimestri – nei piani di investimento leggermente più espansivi delle imprese. Ciò vale per tutti e tre i settori. Nei prossimi dodici mesi è infatti prevista una moderata crescita della spesa per investimenti sia in beni strumentali che in immobili.

Fra le principali fonti di preoccupazione per gli interlocutori della BNS continuano a figurare vari sviluppi politici in Svizzera, i crescenti vincoli normativi e la burocrazia. L'accoglimento dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa ha generato qua e là un certo disagio negli ambienti imprenditoriali, specie presso le aziende situate nelle regioni di confine. Per il prossimo futuro non sono comunque attesi effetti negativi tangibili. Il tema della crisi debitoria europea è talora evocato a margine, in quanto problema tuttora irrisolto.

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2014